

**10 novembre: incontro di formazione per adulti
presso il Centro Parrocchiale alle ore 21.00**

ABITARE LA CITTA'

Primo incontro : *Profeti di sventura o testimoni di speranza?*

Preghiera iniziale

Spirito Santo, Spirito di Cristo vieni in noi,

Spirito di Verità e di giustizia, vieni in noi

Spirito di sapienza e di consiglio vieni in noi

Prendi dimora dentro di noi.

Fa che ci lasciamo illuminare dalla tua parola per comprendere meglio la nostra vita, per penetrare nei nostri vissuti quotidiani e lasciarci interrogare e scomodare.

Purifica o spirito di Cristo le nostre visioni distorte e poco evangeliche e fa che lasciandoci trasformare interiormente da te possiamo con occhi e cuore nuovi abitare la nostra città di Nova da credenti autentici di te e del tuo Vangelo.

Amen.

RELAZIONE PER L'INCONTRO

Nella Bibbia a parlare della città sono i testi profetici e quando parlano delle città la maggior parte si riferisce a Gerusalemme, ma si parla anche di Babilonia di Tiro di Ninive e vedono le città in chiave del tutto negativa. Tiro è la città del commercio che diventa superba fino a mettersi al posto di Dio.

La città nei Profeti viene processata e da città fedele diventa città corrotta dove regna l'ingiustizia e la corruzione, i capi politici e religiosi cercano solo il denaro.

Anche in questo nostro tempo il denaro è ormai la realtà che muove il mondo e i deboli e i poveri diventano sempre più deboli e poveri.

Il Signore è in grado di risanare la città?

Per il profeta Isaia Gerusalemme ha tradito la propria vocazione in primo luogo perché ha tradito i poveri.

La corruzione secondo Isaia non è cosa di qualcuno ma tocca tutti.

Secondo Geremia la città è luogo della violenza e questa violenza è causata dal denaro che è all'origine della corruzione.

Una cosa è certa sulle città corrotte incombe la rovina.

Come risanare le nostre città? Sulla denuncia e sul tono minaccioso siamo tutti d'accordo, ma il cristiano è chiamato a portare nel discorso sulla città l'ottimismo evangelico.

Nella linea dei profeti cioè con parole altrettanto forti si inseriscono anche i discorsi di Papa Francesco in particolare ci rifacciamo al paragrafo 75 dell'Evangelii Gaudium.

Il Papa è certo: rimedio a questa tragica situazione non è altro l'annuncio del Vangelo.

Anche Giona parla della città soprattutto in riferimento a Ninive e dice che la conversione è sempre possibile e che gli abitanti di Ninive si convertono attraverso due gesti penitenziali:

- a) digiuno = fame dell'uomo, fame di ciò che è essenziale
- b) vestirsi di sacco = essere umili

anche le nostre città sono piene di:

- 1) superbia, corruzione, ingiustizia, valore sproporzionato del denaro, violenza, uso spregiudicato del potere, solitudini, disperazione, mancanza di lavoro, poco senso di appartenenza paura dell'immigrazione sfiducia, carenza di educazione

siamo consapevoli che non basta denunciare questi mali, bisogna fare qualcosa perché anche la nostra città cambi.

Come fare? Cosa fare? Proviamo a pensarci.

Poniamoci alcuni interrogativi:

- in ogni città, per la Bibbia, idolatria e ricchezza vanno di pari passo e noi cristiani non ne siamo esenti. Spesso anche noi siamo disposti al compromesso.
- Non è possibile per il credente “uscire” dal mondo perché la chiesa vive all’interno del mondo, ma uscire dalla logica idolatrica che regge il mondo per essere solidali con tutta l’umanità. Questo è possibile?
- Come cristiani quale responsabilità, serietà, coraggio ci prendiamo per essere i testimoni di oggi di quel Cristo verso cui tutta la nostra esistenza è orientata?